

CALTAGIRONE

Patto di accoglienza sottoscritto dagli ospiti stranieri del programma Sai

CALTAGIRONE. Quattordici profughi afgani, appartenenti a tre nuclei familiari imparentati fra loro, dal 29 aprile ospiti di Caltagirone, hanno firmato ieri in municipio, il Patto di accoglienza, una carta dei diritti e dei doveri e sulle modalità di comportamento da seguire nelle strutture che li accolgono. I 14 vivono in tre appartamenti nell'ambito del programma Sai (Sistema accoglienza integrata), di cui è titolare il Comun e gerente un'associazione temporanea di tre cooperative. Fra loro anche una piccola di poco più di due mesi.

Il Patto di accoglienza è stato siglato ieri anche da altri beneficiari del programma - 18 in totale, quattro dei quali adulti e 14 minori - di diverse nazionalità, a Caltagirone da un paio di mesi. Si tratta di bengalesi, tunisini, guineani, egiziani,



Il gruppo con gli ospiti afgani

gambiani e senegalesi, ospiti di altre tre comunità.

In totale, oggi, a Caltagirone, gli ospiti stranieri accolti nelle diverse strutture sono 134.

«Caltagirone si dimostra una comunità solidale e accogliente - sottolinea l'assessore al Welfare Patrizia Alario -, grazie a una rete di operatori, cooperative e associazioni che garantiscono ospitalità e inclusione. Quello verso una sempre più piena integrazione è uno sforzo che prosegue e che, anzi, siamo impegnati a rafforzare ulteriormente attraverso attività che esaltino il valore della multiculturalità».

«Confidiamo fermamente in queste iniziative - dichiara il sindaco Fabio Rocuzzo - perché crediamo nella solidarietà e in tutto ciò che aiuti coloro che sono sfuggiti a condizioni estremamente difficili, a migliorare le proprie prospettive di vita. Non esistono differenze di sorta. Bisogna porre al centro l'uomo e ciascuno ha il dovere di contribuire a esaltare il valore ineludibile della persona umana».